



Carlo Bertucci
Segretario regionale Lazio

Latina, 1.10.2017

ASSEMBLEA REGIONALE MASCI LAZIO
RELAZIONE DEL SEGRETARIO REGIONALE

1) VITA DELLA REGIONE

La partecipazione agli eventi regionale appare soddisfacente ma ci sono ampi margini di miglioramento. Nei Consigli Regionali la media dei magister presenti è 24-25 su 36 comunità. Alcuni eventi "classici" hanno avuto una buona partecipazione (l'assemblea Nazionale di Assisi, la Luce della Pace, la Via Crucis sul Tevere, il rinnovo delle Promesse a San Giorgio al Velabro, la festa di Primavera con intitolazione della base di Sala a Riccardo della Rocca). Purtroppo alcune comunità non hanno mai partecipato agli eventi e, seppur sollecitate, sollevano problemi di ordine logistico o contingente. Deve essere chiaro che l'appartenenza al Movimento implica anche partecipazione agli eventi che sono occasioni di crescita personale e comunitaria.

2) SVILUPPO

Quest'anno abbiamo superato le 500 unità nel Lazio, 504 per l'esattezza (l'anno scorso eravamo 454), e abbiamo due comunità in più (36) e con piacere ho notato che l'incremento delle persone non è dovuto solo alle nuove comunità ma anche a nuovi ingressi nelle comunità già esistenti. Sembrano numeri positivi ma non dobbiamo dimenticare che il Lazio ha grandi tradizioni scout e mi aspetterei numeri ben diversi. Chiediamoci quanti sono oggi gli adulti che hanno militato in passato nei gruppi giovanili e che forse con un minimo stimolo potrebbero impegnarsi nel Movimento. E' irrealistico pensare di arrivare a mille nel giro di qualche anno? Inoltre, non dobbiamo illuderci che la crescita quantitativa ratifichi la bontà del nostro lavoro. Conta la qualità, contano i valori, conta la partecipazione.

Un incremento massiccio di nuovi soci porterebbe linfa nuova con nuove idee. Siamo disposti ad accettarle? Il MASCI Lazio è composto per la gran parte da un nocciolo duro che vive nel movimento da decenni. Siamo disposti a riconoscere che le cose che abbiamo sempre fatto possono essere fatte in maniera diversa? Oppure ci aspettiamo che le nuove Comunità e i nuovi soci debbano conformarsi alle cose che abbiamo sempre fatto come le abbiamo sempre fatte? La crescita quantitativa e qualitativa del Movimento dipende anche dalla capacità di rinnovamento e adattamento. L'età media degli AS nel Lazio è 64,3 (la media più giovane è dell'Emilia Romagna con 59,5). Anche se l'età anziana è di grande valore, dobbiamo puntare al coinvolgimento di fasce più giovani e le comunità devono impostare nei loro programmi delle attività per promuovere nuovi ingressi che non possono che portare arricchimento per tutto il Movimento.

Le linee di sviluppo nel Lazio devono prevedere un intervento prioritario nelle province laziali dove non sono presenti Comunità MASCI. In particolare a Rieti proseguono i contatti con l'FSE e la Diocesi per cercare di costituire un nucleo di adulti che possono dare vita a una Comunità. Però le difficoltà sono tante e soprattutto manca colui o colei che potrebbe avere il ruolo di promotore e fondatore della Comunità e assicurare il ruolo di magister per i primi anni. Per superare questa impasse ci sarebbe l'idea di affidare questo ruolo a qualche



Carlo Bertucci
Segretario regionale Lazio

volenteroso Adulto Scout di Roma che potrebbe mettersi a disposizione per “tirare” la nuova Comunità. Naturalmente la proposta sarà sottoposta e discussa al Consiglio Regionale che deve poi approvare la costituzione della nuova Comunità. Nella provincia di Frosinone c’è qualche contatto nella zona di Cassino ma anche in questo caso, nonostante la disponibilità all’ascolto di qualche capo scout “in pensione”, non si riesce ad attivare la miccia. Sicuramente la lontananza di Cassino e Rieti dal resto delle comunità del Lazio non favorisce un contatto e un stimolo continuo ma siamo fiduciosi che con il lavoro persistente si possano ottenere buoni risultati.

3) VITA DI COMUNITA’

Negli ultimi Consigli Regionali si è cercato di promuovere lo scambio di esperienze tra le Comunità. Grazie alla saggezza e competenza di Enrico Capo abbiamo casualmente (con un gioco) messo in contatto tra loro comunità anche distanti per cercare di capire se effettivamente è possibile relazionarsi in maniera positiva oppure se ci sono resistenze. Una prima verifica sommaria porta a risultati contrastanti, alcune comunità si sono attivate e hanno organizzato eventi comuni altre invece hanno avuto solo qualche contatto e altre invece non si sono attivate per niente. Sono consapevole che il ruolo del Comitato esecutivo regionale è quello di verificare e superare le resistenze tra le Comunità, ma la mia domanda è: perché ci sono queste resistenze? Io credo che la risposta principale vada trovata nell’assetto attuale di molte comunità. Ci sono comunità “solidificate” dove da tanti anni non entra più nessuno. Anzi, sotto certi aspetti, l’ingresso di nuovi elementi turberebbe l’equilibrio consolidato dopo tanti anni. Ci sono comunità che si rivolgono quasi esclusivamente a servizi parrocchiali, altre ancora dove per i motivi che ho detto prima, forse hanno paura di “contaminarsi”. E allora sarebbe bello se ogni comunità preparasse una verifica dell’anno trascorso, su cosa si è fatto, cosa si potrebbe fare, cosa potrebbe andare meglio. Per poi incontrarsi con gli altre comunità per condividere, per ragionare, per progettare insieme. E soprattutto, per conoscersi.

4) CAMPI DI LAVORO A AMATRICE

L’esperienza dei campi di lavoro di Amatrice è stata coinvolgente e entusiasmante, ma non deve rimanere una fiammella che si spegne ai primi venti dell’autunno. Quella gente passerà il secondo inverno post terremoto in casette provvisorie, con le macerie ancora sul terreno e il ricordo dei morti ancora vivo nella loro mente. Il livello nazionale interverrà, ma noi come regione competente per territorio abbiamo la primaria responsabilità nello stare vicino a queste popolazioni. La regione Lazio ha fornito la logistica e contribuito con buona partecipazione al successo dei campi e spero che nelle prossime occasioni avremo ancora più partecipazione.

5) FORMAZIONE

Sugli eventi di formazione dobbiamo fare autocritica. Il campo della scoperta di settembre è stato annullato per mancanza di adesioni. I campi sicuramente servono, abbiamo staff di alta qualità ma la partecipazione è modesta. Veramente sappiamo tutto del MASCI? Oppure ci basta quello che facciamo nelle nostre comunità? Invito i magister e le comunità a una profonda riflessione in merito e si aspettano suggerimenti e proposte. Non dimentichiamo che l’offerta formativa dei campi è rivolta ai “veterani” e ai “novizi”. Ci sono coloro che pensano



Carlo Bertucci
Segretario regionale Lazio

di sapere tutto sul Movimento, ma in realtà dobbiamo dire che non è così. Il MASCI cambia perché è in cambiamento la realtà che ci circonda. Ci sono nuove sfide da affrontare nella città, nella Chiesa, nel mondo. E il MASCI, se non vogliamo considerarlo come un aggregato umano dove si fanno soprattutto cerimonie, deve fornirsi di strumenti di riflessione e di capacità di interpretazione che è possibile ottenere solo attraverso momenti formativi comuni, non unidirezionali ma di confronto.

Inoltre la pattuglia formazione è al momento impegnata anche a analizzare il tema della disabilità. A breve sarà proposto un seminario per affrontare questo importante argomento.

6) IMPEGNO POLITICO

Nel MASCI l'impegno politico è soprattutto pre-politico nel senso che cerchiamo di ragionare e intervenire con le nostre iniziative laddove riteniamo che vi sia la necessità. La petizione per l'accoglienza umanitaria dei migranti ha rappresentato un momento importante di azione politica che sta proseguendo nelle sedi europee (Bruxelles). Ma non finisce qui. Partecipazioni a eventi organizzati dalla FOCSIV, da RETINOPERA, da LIBERA per citarne alcuni danno l'idea della volontà del MASCI Lazio di essere presente laddove ci siano spunti di interesse per il nostro servizio.

Per quanto riguarda la vita politica, l'anno che verrà sarà un anno elettorale a livello nazionale e regionale. Prepariamoci a discutere, ragionare e far ragionare senza prendere partito ma con le nostre idee e i nostri valori. Non dimentichiamoci che siamo al servizio dei più deboli e ovunque ci sarà l'occasione, dimostriamo che siamo osservatori e valutatori attenti dell'azione politica. Lo scautismo adulto è anche questo.

7) COMUNICAZIONE

La comunicazione resta un elemento essenziale per la vita del Movimento. Il nuovo sito del MASCI Lazio <http://www.masci-lazio.it> grazie allo sforzo della Pattuglia comunicazione rappresenta un canale tempestivo di informazione per le Comunità e tra le Comunità e un importante portale per tutte le attività che il MASCI ha svolto (Ramazza Arcobaleno, La petizione per i migranti, i campi di Amatrice) e dispone di importanti collegamenti verso altre realtà associative e di rete (AGENSIR, RETINOPERA, COPERCOM), oltre a un interessantissimo blog di Padre Francesco Compagnoni. Certo bisogna "frequentarlo" e sicuramente nel futuro vi apporteremo nuove funzionalità per consentire magari anche la possibilità di creare luoghi di confronto on-line. Qualsiasi collaborazione è benvenuta.

Purtroppo devo rilevare che diverse comunità ancora non utilizzano le email ufficiali Aruba assegnate a ciascuna Comunità. Vi ricordo che ormai le comunicazioni ufficiali alle Comunità dal nazionale arrivano solo con questi indirizzi assegnati. Le stesse comunicazioni regionali che io attualmente invio sia alle caselle personali dei magister che a quelle ufficiali delle comunità, prossimamente saranno inviate solo a quelle ufficiali. Gli indirizzi email delle caselle ufficiali li trovate sul sito alla sezione **contatti**. Ricordo che il MASCI Lazio ha anche una pagina facebook, senza restrizioni al momento, e un canale youtube dove sono stati caricati diversi seminari del MASCI Lazio oltre a eventi ufficiali.



Carlo Bertucci
Segretario regionale Lazio

8) GESTIONE BASE DI SALA

Sono ormai diversi anni che il MASCI Lazio è impegnato nella gestione della Base di Sala al servizio del Movimento. E' un onere non indifferente per la nostra regione che ha contribuito con denaro, lavoro e soprattutto grazie all'impegno della Pattuglia Scoiattoli che periodicamente si reca alla base per curarne la manutenzione. La Pattuglia negli anni si è notevolmente ridotta per graduale indisponibilità delle persone e c'è bisogno di integrarla con nuovi elementi. Chi è stato a Sala non può non riconoscerne la bellezza e il fascino di quei luoghi che tanto amava Riccardo Della Rocca cui abbiamo intitolato la Base, che ha vissuto momenti difficili anche perché sembrava che il MASCI nazionale volesse disinteressarsene. Invece con gli eventi dell'intitolazione a Riccardo e soprattutto i campi per Amatrice la base ha dato prova di affidabilità e ospitalità per Adulti Scout provenienti da tutta Italia e anche a livello nazionale sembra ci sia un rinnovato interesse per un luogo che potrebbe diventare, con le opportune promozioni, un luogo di riferimento importante per lo scautismo laziale e nazionale.

Latina, 1.10.2017

IL SEGRETARIO REGIONALE
(Carlo Bertucci)